

Consip, nei file di Scafarto la guerra fra i Servizi E lui non risponde ai pm

Si aggrava ancora la posizione del capitano del Noe
Il suo legale chiede di trasferire il caso a Napoli

LE TAPPE

INDAGATO

Capitano del Noe, Scafarto è indagato nell'inchiesta Consip, la centrale acquisti della Pubblica amministrazione

IL PADRE DI RENZI

Scafarto (sopra) è accusato di aver truccato gli atti contro Tiziano Renzi, il padre dell'ex premier

I RAPPORTI

Scafarto è accusato di aver sostenuto la (falsa) tesi della presenza dei servizi segreti nell'inchiesta su Alfredo Romeo

Avrebbe inviato interi stralci della sua indagine a uomini dell'Aise Documenti su Marco Mancini, oggi capo reparto del Dis

MARIA ELENA VINCENZI

ROMA. Il capitano del Noe Giampaolo Scafarto aveva mandato interi stralci della sua indagine a uomini dell'Aise, il servizio segreto esterno, mettendoli a conoscenza di elementi che non avrebbero dovuto e potuto conoscere sul conto di un altro 007, appartenente ad un altro apparato. E tutto questo mentre accusava, falsamente, l'altro servizio segreto, l'Aisi (l'intelligence interna) di voler sabotare o comunque spiare la sua indagine su Consip.

La posizione dell'ufficiale dei carabinieri che ha redatto l'informativa su Consip si fa sempre più grave. I pm romani gli contestano un'altra ipotesi di falso perché avrebbe certificato un incontro tra l'imprenditore Alfredo Romeo (arrestato per corruzione l'1 marzo) e il generale ex Finanza poi transitato all'Aise, Fabrizio Farragina. Incontro che, però, non risulta mai agli atti, come Scafarto sapeva bene.

Non è tutto. La procura lo accusa anche di rivelazione del segreto d'ufficio. E lo fa sulla base di due elementi che non solo inchiodano Scafarto, ma svelano anche una

guerra interna agli apparati dello Stato. Il primo riguarda l'invio, fatto il 3 marzo 2017, di un'informativa di febbraio a due marescialli dell'Aise. Romeo era in carcere da due giorni, all'epoca quell'informativa era top secret. Peraltro, anche quando poi è stata depositata, era in gran parte omissata.

C'è di più. I carabinieri del nucleo investigativo hanno scoperto che lo scorso settembre il capitano Scafarto inviò due file a quegli stessi marescialli. Due documenti in cui erano riportate integralmente una serie di trascrizioni di intercettazioni e annotazioni di pedinamenti che, peraltro, non sono mai finite agli atti dell'inchiesta. I due file si chiamavano "Mancini.doc" perché l'oggetto di quella attività di indagine era Marco Mancini, oggi capo reparto del Dis, noto alle cronache sia per il suo coinvolgimento nel sequestro di Abu Omar (da cui uscì per l'opposizione del segreto di stato) sia nello scandalo Telecom-Sismi. La seconda di queste due mail inviate ai sottufficiali in forza all'Aise, riporta la dicitura: «Sempre per il capo». La ragionevole ipotesi è che il capo dei due marescialli possa essere uno dei due ufficiali, anch'essi transitati dal Noe all'Aise: il maggiore Pietro Rajola Pescarini o il colonnello Sergio Di Caprio, il capitano "Ultimo" del Ros che arrestò Totò Riina e che fu a lungo il

vicecomandante del Noe.

Chiunque sia il «capo», la vicenda mostra che quelle informazioni fornite abusivamente da Scafarto erano utili ad alimentare un conflitto interno ai Servizi del quale il capitano era a conoscenza.

Ieri Scafarto, che evidentemente non è in grado di fornire alcuna spiegazione delle sue manipolazioni e dei suoi abusi, è stato convocato dal procuratore aggiunto Paolo Ielo e dal sostituto Mario Palazzi, ma si è avvalso della facoltà di non rispondere. Il suo avvocato, Giovanni Annunziata, ha chiesto il trasferimento del procedimento a Napoli per competenza a Napoli o in alternativa a Firenze dove i reati si sarebbero consumati. Nei giorni scorsi i pm hanno sentito anche l'ex presidente di Consip Luigi Ferrara, indagato per false dichiarazioni: ha detto di essersi contraddetto perché non ricordava ciò che aveva dichiarato a Napoli. Ma ha ribadito che ad informarlo di un'indagine su Romeo fu il comandante generale dei Carabinieri, Tullio De Sette.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

